

Catanzaro Truffa da 20 miliardi all'Aima

CATANZARO Un nuovo scandalo per truffa ai danni dell'Aima sta venendo a galla in Calabria. Cinque arresti ed una decina di comunicazioni giudiziarie sono già stati emessi dal giudice istruttore del tribunale di Catanzaro dottor Emilio Ledonne. Gli arresti li ha eseguiti la Guardia di finanza. Inutile chiedere di più l'operazione non è ancora conclusa. Quindi riterò totale. Le prime attendibili indiscrezioni quantificano in 20 miliardi la truffa. La cifra sarebbe riferita solo al periodo preso in esame. Semplice il meccanismo truffaldino venivano dichiarate partite di merci esistenti solo sulla carta o vertiginosamente superon a quelle reali per intasare i contributi Aima. Tra i beneficiari dei finanziamenti singoli personaggi. Ma anche società costituite con l'obiettivo preciso di arraffare contributi. In alcune figurerebbero come alcune persone da cui si nasce facilmente agli uomini eccellenti di vecchio potere regionale. Impossibile immaginare una truffa di queste dimensioni senza il coinvolgimento organico di pezzi del potere politico regionale che ha dominato negli anni passati. Non è certo un caso che la Dc, fino al momento in cui è stata mandata alla opposizione, si sia sempre preoccupata di garantirsi un controllo strettissimo dell'assessorato all'agricoltura e di tutte le strutture da cui passano le pratiche da ammettere ai finanziamenti Aima.



Un'immagine dell'assemblea nazionale dei Comitati il 7 giugno

Scrutini ancora bloccati

Forse prima dell'ammissione in massa proverà con dei rinvii I Cobas sbloccano a Bologna ma la situazione resta bollente

Scuola, Falcucci

prepara il decreto «salva-esami»

Il ministero ha allo studio il decreto-legge per l'ammissione d'ufficio agli esami. Ma nella ridda di ipotesi c'è chi parla di proroga degli scrutini al 12 giugno, chi di rinvio degli esami. Ormai è un braccio di ferro fra Comitati e Falcucci. I Cobas, dopo la decisione di bloccare gli scrutini fino al 10, ieri hanno «ceduto» a Bologna e in alcune scuole di Milano. Forte l'agitazione a Roma e Napoli.

Una mossa il 10 e la data fissata per la chiusura delle scuole e l'affissione dei giudizi per la classe terminata. Unico scrutinio che ieri stessa ha sottoposto a scadenza gli altri per le classi intermedie potranno slittare a volontà fino a luglio, ma non è detto che sia minore il disagio di quegli studenti che magari sapranno solo allora di essere stati rimandati a settembre. Un'ordinanza potrebbe rendere gli istituti in cui la protesta regge, agibili ancora per due giorni fino al 13 quando i Comuni ne prenderanno possesso per le operazioni elettorali. Nella ridda di ipotesi e qualcuno che parla perfino di slittamento degli esami. E c'è già qualche preside che sembra sia con vocando direttamente i consigli per il 11 e il 12.

Ma anche loro i Cobas con qualcosa devono fare i conti. L'assemblea di domenica ha sancito uno strumento di lotta il blocco fino al 10 che ha conseguenze così gravi in termini di disagio disriminazioni fra studenti che si sarebbe voluta sentire una maggiore coscienza un senso di responsabilità diverso dalla voglia di «contarsi» che è prevalsa. Il rischio immediato per l'appunto e che non tutti siano convinti del passo. Quello sul medio e lungo periodo e il rischio dell'isolamento politico. Per ora dalle «rinnee» notizie contraddittorie. In Emilia sbloccato lo stanziato a Bologna situazione incerta a Modena (dove il «Corns» roccaforti ha sbloccato) Parma e Forlì. A Roma le «roccaforti» hanno concesso il blocco come il «Virgilio» anche il «Mammiani» e il «Goethe» il «Fermi», insieme con altre decine di scuole. In Sardegna scoppiati alti nei tecnici con i presidi che dicono «Le previsioni non sono affatto rosee». A Bari blocco al 50%. A Genova situazione che migliora. A Napoli blocco al 70,75% ed è il provveditore partenopeo Pasquale Capo il più allarmato fra i colleghi.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA Scuola come andava a finire il braccio di ferro fra Falcucci e Comitati di base? Ieri per i Cobas è stata una giornata di febrili assemblee provinciali (a Napoli Firenze Livorno si sono protratti fino a sera). Sul piatto la decisione se continuare il blocco fino al 10 come deciso dall'assemblea nazionale di domenica scorsa a Roma. Per l'appunto come aggiungeva il testo della mozione finale e trattato di valutare le esigenze delle singole realtà locali del movimento? Tre casi tipo a Bologna una rocca

forte dell'agitazione. Istituto «Aldini Valenani» ha deposto le armi dopo mesi con una decisione presa dai professori riuniti alle 7 del mattino a Milano via libera agli scrutini al Tecnico «Molinari» e allo storico Liceo «Panni» a Roma il Liceo «Virgilio» invece ha rimesso su le barricate, non effettuando gli scrutini d'ammissione alla maturità mentre il giorno prima aveva annunciato la fine del blocco.

E il ministero? «In merito al decreto per l'ammissione agli esami non ci sono novità ufficiali». L'ufficio stampa si tira

A Capiago vicino Como Rapina con sequestro a «Villa Invernizzi» Bottino 400 milioni

ANTONIO URTI

COMO Ammonta a quasi quattrocento milioni di lire il valore di gioielli, preziosi vani e alcuni oggetti di antiquariato razziati domenica nel primo pomeriggio da cinque rapinatori nella villa di Rossana Invernizzi a Capiago nel Comasco a pochi chilometri dal capoluogo lanario. Una villa immensa lussuosissima appartata in uno dei pochi poli montani verdi non compromessa alle porte di Como scenario di altre dimore miliardarie. Qui fra l'altro sono soliti passare i week end liberi da impegni. L'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi e il suo padre Elio Bergantino segretario della Cgil scuola. Bisogna che le commissioni di Camera e Senato si riuniscano subito e garantiscano impegno per la struzione nella prossima legge finanziaria. Puntuale arriva dai sindacati scuola (Cgil Cisl e Uil) la condanna concordata della decisione presa domenica dai Comitati. «E' oltranzista avventurista» commentano le segreterie. A cose fatte (e neppure troppo richieste) arriva il parere manageriale di Lombardi per la Confindustria. «I Cobas seguono una linea che mortifica la professionalità e perpetua la maledizione del pubblico impiego» essere molti e mal pagati - sun teggia Lombardi - La scuola italiana non è tutta allo sbando ha bisogno di un progetto che bilanci il suo rinnovamento di controllo e di allarme.

Funzionerà nell'estate '89 «Cascata di scale mobili» sul traffico perugino In costruzione la seconda

PERUGIA L'avevnicko progetto dei trasporti meccanizzati alternativi a Perugia, che prevedeva l'eliminazione degli autobus e delle auto private per raggiungere il centro della città, grazie alla costruzione di varie «cascate di scale mobili» collegate con grandi parcheggi, sta per realizzarsi davvero.

za dell'intero tragitto sarà di circa 360 metri di cui 250 al coperto. Le tre rampe meccanizzate (sette sotto in tutto le scale mobili) permetteranno di superare agevolmente ben 47 dei 57 metri di dislivello complessivo e consentiranno il trasporto di quattromila persone all'ora ad una velocità di 0,5 metri al secondo.

A Chiari, in Lombardia, l'Unità sanitaria rifiuta con atto pubblico di applicare la 194

Aborto: fa obiezione una Usl

L'Unità sanitaria di Iseo si è rivolta a quella di Chiari, in provincia di Brescia, per una convenzione che consentisse le interruzioni di gravidanza. Ma l'amministrazione della Usl di Chiari, che sarebbe tenuta ad applicare la legge, ha detto «no».

Chiari si nutre e decide niente autorizzazione. «Amministratori dc di Usl che abdicano al loro ruolo non tendono a operare per l'applicazione di una legge dello Stato in nome di principi etici che pur mentevoli di rispetto non possono essere però in posti attraverso l'omissione di atti dovuti sono un segnale preoccupante» commentano Manuela Vespa e Evelino Abeni.

MICHELE URBANO

MILANO Puo un amministratore Usl proclamarsi obiettore di coscienza e impedire di fatto l'attuazione di una legge dello Stato come quella per l'interruzione volontaria della gravidanza? L'interrogativo non è teorico. Anzi per la Dc di Chiari, un grosso centro in provincia di Brescia non è nemmeno un interrogativo e un imperativo. A lame le spese è stata una Usl vicina che causa la carenza di medici

non obiettori aveva chiesto aiuto. La risposta è stata un «no secco, dopo la relazione di un consigliere membro del Comitato di gestione della Usl di Chiari, che dichiara testualmente: «Per ragioni ideologiche per motivi di sensibilità personale come convinto asertore dell'ispirazione cristiana non me la sento di promuovere una «sventivazione» della legge 194 anche se sono perfettamente consapevole

Sicilia Censimento antisismico in 4 anni

PALERMO Il presidente della Regione Rino Nicolosi ha istituito, d'intesa con il assessore per il Bilancio e le Finanze Nicola Ravidà una commissione con il compito di censire gli edifici di importanza strategica quali prefetture, case comunali ospedali, centri di pronto soccorso, caserme centri di telecomunicazioni nelle zone ad alto rischio sismico della Sicilia orientale per valutare la capacità di resistenza ai vari gradi di intensità e durata di eventuali terremoti e proporre per caso gli interventi di adeguamento sismico per diminuire la vulnerabilità. La commissione dovrà completare i suoi lavori entro quattro anni e dovrà indirizzare la stima economica e le modalità degli interventi nonché le iniziative legislative ritenute necessarie.

Calabria Arrestato boss della 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA Uno dei più noti ricercati della 'ndrangheta Giuseppe Chila, di 61 anni latitante dal 1968 è stato arrestato dalla squadra mobile di Reggio Calabria. Chila contro il quale la magistratura calabrese ha emesso molti provvedimenti restrittivi, è stato catturato a Reggio mentre si stava accingendo a raggiungere un rifugio nelle montagne sovrastanti la frazione di Pellarò. Giuseppe Chila era ricercato per un ordine di cattura emesso dalla Procura generale di Reggio in quanto nel 1972 era stato condannato a 19 anni e tre mesi di carcere per l'omicidio di Vincenzo Neri (6 marzo 1966). Chila secondo quanto reso noto dagli investigatori nel momento dell'arresto era in buone condizioni di salute.



All'asta per un miliardo un Pelizza da Volpedo

MILANO Un quadro da un miliardo. Verra messo all'asta nella giornata di oggi alla Finarte società per azioni da poco quotata in Borsa che si occupa di aste tra le più importanti del settore. La tela è dipinto di Giuseppe Pelizza da Volpedo si genera piuttosto «saggio» e moderato e comunque poco incline ad accogliere pezzi eccessivamente quotati. Del resto giusto un anno fa un altro quadro di Pelizza, «Fiumana» era stato venduto per la cifra record di un miliardo e mezzo. Se questo comunque allora si era verificato soprattutto per motivi sociali e politici questo «Idillio Primavera» deve la sua quotazione miliardaria a motivi strettamente artistici.

contribuire a far sì che maturi una mentalità nuova che la gente si metta in gioco davvero dalla parte dei bambini». Cosa vuol dire nove casi gravi sulle più di cento telefonate arrivate ieri alle 051 222525? «Non posso parlare» - risponde Calfo - «posso dire solo che sono storte terribilmente simili a quelle che abbiamo letto sui giornali». Le hanno telefonate con particolari molto precisi «vicini di casa» - venuti tra psicologi e consulenti legali del «Sos» hanno ascoltato racconti di torture di bambini chiusi in casa da anni di piante inconsolabili, di grida. Non ci sono state ascende da Como. Impegnati in campagna per farlo

Bologna, ieri in funzione telefono «Sos infanzia» «Pronto, sento un bimbo che piange sempre»

In un giorno sono arrivate più di cento telefonate al «Sos infanzia» di Bologna, in funzione da ieri. Invece, tra psicologi e consulenti legali, hanno ascoltato storie di bambini chiusi in casa da anni, di piante inconsolabili, di grida. Non ci sono state ascende da Como. Impegnati in campagna per farlo

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA Sono bastati un numero di telefono ed una giornata per far venire fuori nove storie simili a quella della piccola Marco di Palermo. Ma queste sono tragedie di bambini che si possono imputare drammi che non arrivano alla cronaca quando sa da possibile solo indignarsi. Le telefonate al «Sos infanzia» di Bologna in funzione da ieri confermano gli allarmanti dati sulla violenza ai minori (20 mila all'anno) quel «sommerso» che si vuole indagare per combatterlo.

Ieri in Calabria In 500 a Badolato «il comune in vendita»

BADOLATO Oltre 500 persone hanno partecipato a Badolato un centro sulla costa jonica catanzarese ad una manifestazione pubblica in difesa per la salvezza del paese e il recupero di palazzi e di 16 chiese del paese. A Badolato nei mesi scorsi fu lanciata l'idea della messa in vendita del vecchio borgo medievale che si affaccia sul golfo di Squillace per cercare di salvarlo dall'abbandono e dal degrado. Nei giorni scorsi è stato costituito un «comitato» per la valorizzazione delle chiese. La manifestazione si è svolta con un raduno nella chiesa di San Domenico e con una visita guidata in tutte le chiese del centro. E' stato deciso di costituire anche un fondo speciale per la valorizzazione delle chiese con contributi da parte di enti pubblici e di privati cittadini. Per l'occasione sono tornati in paese numerosi badolatesi emigrati a Weizikon in Svizzera. Molti dei 1200 cittadini di Badolato hanno invece partecipato alla manifestazione nei tradizionali costumi delle tre congreghe religiose. I fotogrammi del «comune in vendita» ne hanno approfittato per scattare immagini da inviare al concorso «Clic l'ambiente»

- List of names and dates: MARGHERITA DE SANTIS, PIETRO SANDROLINI, MAMMA, MADRE, PIERO, etc.